



Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledellaProtezioneCivile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriverti](#).

Oggi parliamo della maltempo che colpisce l'Italia, della cattiva informazione sul meteo, della buone pratiche per la prevenzione incendi e di altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di ascolto e lettura.

INIZIA IL MALTEMPO IN ITALIA

L'origine della tempesta

Massimiliano Pasqui, climatologo del Cnr, intervistato dal *Corriere della Sera* ha spiegato la perturbazione meteorologica che sta colpendo l'Italia questi giorni. “Le precipitazioni in corso sono dovute all'ingresso sul Mediterraneo di una perturbazione di origine atlantica. Un fronte di aria molto fredda che impatta con temperature roventi, al suolo e in mare. Oltre al forte vento e alle piogge intense l'altra conseguenza è il brusco calo termico, in sole 23 ore, di oltre 10 gradi. Inoltre l'aria fredda, arrivando sul mare, sta generando una circolazione ciclonica localizzata nel Tirreno settentrionale”.

L'uso di termini impropri

“Qualcuno - spiega Pasqui - in maniera assolutamente impropria ha parlato persino di uragano. Al di là dei nomi si tratta di una dinamica normale quando fronti di aria fredda entrano nel Mediterraneo, in particolare sul golfo di Genova. La genesi di quest'area depressionaria, che possiamo anche definire un ciclone, è favorita dalla circostanza di venire a contatto con temperature molto elevate. Tutto ciò determina ulteriori precipitazioni molto intense”.

Un mare ormai tropicale

Come spesso accade nelle dinamiche legate alla crisi climatica, eventi del genere si sono sempre verificati, ma la cosa che cambia è l'intensità dei fenomeni e del temporali associati. "Tutto questo è dovuto principalmente al fatto di avere un mare decisamente più caldo rispetto al passato", prosegue Pasqui. "Un trend di progressivo surriscaldamento che fornisce sempre più forza a questi eventi: cicloni e precipitazioni sono così molto più intensi per effetto del surriscaldamento del Mediterraneo. Sul Tirreno settentrionale il mare ha temperature oltre i 27 gradi. In pratica di 3-4 gradi sopra la media del periodo. Sono temperature da mari tropicali. Per dire: ai Caraibi siamo sui 30 gradi".

LA DISINFORMAZIONE ITALIANA SUL METEO

L'uragano che non c'era

Partendo proprio dal maltempo di questi giorni, nelle testate giornalistiche italiane si può notare una certa confusione: c'è chi chiama questa tempesta Betty, come è stata nominata dagli inglesi, c'è chi la chiama [Poppea](#), come è stata nominata da un sito privato, quando in realtà il nome ufficiale dato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare è [Rea](#). Addirittura alcune testate hanno fatto uso del termine uragano, che è assolutamente sbagliato dal punto di vista scientifico. Questo tipo di informazione superficiale, secondo il meteorologo Arpae [Federico Grazzini](#), intervistato dal nostro giornale, sta diventando un problema.

Bisogna utilizzare fonti ufficiali

Questi eventi sono potenzialmente pericolosi e come tali vanno presi seriamente, spiega Grazzini, anche perché rientrano all'interno del discorso più ampio sulla crisi climatica, per il quale bisogna essere chiari e precisi. "Tutto è orchestrato per stimolare il click – secondo Grazzini – e non per fornire un'informazione vera, perché l'informazione vera viene da altre fonti". Il meteorologo invita pertanto i media a utilizzare fonti ufficiali, come le pagine del [Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare](#).

Evitare esagerazioni

Oltre a questo aspetto, spesso si fa uso di termini tecnici non adeguati, come il termine "uragano" nel momento in cui l'uragano non c'è, oppure l'uso di termini che di tecnico non hanno niente, come il termine "bomba d'acqua", che scientificamente non ha alcun senso. Una soluzione a questi vizi terminologici, secondo Grazzini, potrebbe essere il prossimo avvento dell'[Agenzia Italia Meteo](#), la nuova Agenzia nazionale per la meteorologia, che permetterà di dare informazioni mirate e nette. In aggiunta, però, c'è

bisogno di maggiore professionalità da parte dei media italiani, “altrimenti è normale che la gente sia confusa e non capisca cosa sta succedendo”, conclude Grazzini.

SOVRAFFOLLAMENTO A LAMPEDUSA

La Croce Rossa Italiana gestisce un hotspot in fase critica

Sarebbero circa 3500 i migranti presenti in questi giorni nell'hotspot di Lampedusa [gestito dalla Croce Rossa Italiana](#). I numeri continuano a crescere, anche perché fino a ieri gli sbarchi sono stati favoriti dal bel tempo. Un numero che rispetto ai primi d'agosto è salito: all'epoca erano 2250 le persone ospitate. Insomma, come dichiarato dallo stesso presidente della Cri, Rosario Valastro, “queste sono ore di criticità e sovraffollamento a Lampedusa”.

Va migliorato tutto il processo di accoglienza

Valastro ci tiene a specificare che “Umanitarismo significa non solo dare da mangiare e da dormire. Significa rispettare la dignità umana che è l'anticamera di ogni politica non solo di accoglienza ma di sicurezza per chi ne è beneficiario e per le comunità locali”. “Investire in umanità - sostiene il presidente della Cri – è la strada che porta non solo il volontariato ma tutti a un diverso modo di fare accoglienza e politiche legate alle migrazioni”. Infine un appello: “Mi auguro che non solo l'Italia, già così messa alla prova, ma la comunità europea e internazionale tutta sappia rispondere con efficacia e sappia non cedere al caos”.

COME PREVENIRE INCENDI: IL CASO CALABRIA

La Calabria quest'anno è stata un esempio virtuoso di come si prevengono gli incendi, come scrive Agostino Miozzo su *Il Foglio*. Certo, la stagione non è ancora conclusa, e gli ultimi fuochi di agosto invitano alla prudenza, ma è indubbio che ci sia stato un cambiamento importante nella strategia di controllo, soprattutto nella capacità di concertazione e coordinamento. Per esempio nell'uso intensivo dei droni, come strumento di osservazione e deterrenza. A volte gli incendiari sono stati colti in flagranza di reato. Oltre a questo bisogna aggiungere la sorveglianza attiva dei volontari e del corpo dei Vigili del fuoco e delle Forze dell'ordine. A tutto questo va aggiunta l'educazione nelle scuole, la solerzia dei comuni nella pulizia dei bordi strada e dei boschi. Un metodo c'è, e la buona notizia è che può essere applicato.

CONSIGLI DI LETTURA E ASCOLTO

- Senza precedenti ([Climalteranti](#)).
- La casa editrice scientifica Springer Nature ha ritirato lo studio di quattro fisici italiani che negava gli impatti della crisi climatica ([Valigiablu](#)).
- Invecchiamento della popolazione e aumento delle temperature: un crescente rischio per la salute ([Cmcc](#)).
- Benefici e rischi dell'uso dell'intelligenza artificiale nelle previsioni meteo ([Il Bo Live](#)).



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)